

BULGARELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una grave minaccia ambientale incombe sul nostro paese, secondo la denuncia del WWF riportata nel quotidiano *la Repubblica* del 22 marzo 2005, infatti almeno 70 mila tonnellate degli oltre sette milioni di tonnellate di materiali metallici provenienti dall'Europa orientale per essere fusi nelle acciaierie italiane, rischiano di essere contaminate da radiazioni nocive e si tratta di una stima che rischia di essere per difetto;

non si tratta di una mera supposizione poiché già in passato sono stati registrati casi di questo tipo, tra i quali ricordiamo il grave caso del 1997 all'Alfa di Brescia (fusioni di cobalto 60 e cesio 137) i casi succedutisi tra il 2000 e il 2001 in Piemonte e, più di recente nel 2004 all'acciaieria Afv di Vicenza;

ciò che rende il nostro paese particolarmente vulnerabile in questo senso è la nozione di rifiuto contenuta nelle leggi del 2002 poi delega del 2004 che qualificano i materiali ferrosi come materie prime che possono entrare nei cicli produttivi senza quelle procedure di selezione e controllo che permetterebbero di escludere pericolosi livelli di contaminazione;

inutile ricordare che i vantaggi economici di breve periodo per i minor costi dei materiali sospetti sono pressoché insignificanti a fronte degli emergenti e incettabili costi sociali, ambientali e, nel lungo periodo, anche economici;

il WWF e la CISL hanno presentato un documento congiunto « Rottami radioattivi tolleranza zero » in cui si chiede, tra l'altro, « la cancellazione al più presto delle disposizioni che contrastano con i principi, gli obiettivi e le procedure previste per il recupero dei rifiuti dalla normativa comunitaria ». E suggeriscono altresì una serie di procedure che consentano di ridurre i rischi impiegando, ad esempio, impianti di radiosorveglianza —

come si intenda affrontare la minaccia incombente costituita dall'importazione fuori controllo di materiali metallici provenienti dall'Est Europa e se non si ritenga urgente adottare iniziative normative volte a far valere il principio di precauzione in conformità con quanto previsto dalle normative comunitarie;

quanti e quali casi di fusioni radioattive siano state emerse nel nostro paese durante la corrente legislatura. (4-13625)

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è l'unico paese dell'Europa che a seguito della liberalizzazione tariffaria, ha visto aumentare in maniera « spropositata » le tariffe RC auto;

i bilanci delle società assicurative, prima che la liberalizzazione avesse luogo, presentavano, quasi tutte, deficit considerevoli;

la quasi totalità delle stesse, oggi, presenta bilanci in attivo;

come si evince da una nota dell'Assoconsum, nell'ultimo quadriennio i costi per gli automobilisti sono raddoppiati, mentre i sinistri si sono dimezzati;

a Napoli si è registrato il 56,1 per cento in meno di incidenti contro un aumento delle tariffe pari al 280 per cento —

se non intenda aprire un tavolo con le società assicuratrici per valutare le possibili soluzioni al fine di ridurre i costi, talvolta esagerati. (4-13632)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo una serie fin troppo lunga di forti polemiche e contrasti, il Maestro

Riccardo Muti ha lasciato la Scala di Milano dimettendosi dalla carica di Direttore Musicale del Teatro;

la crisi giunge pochi mesi dopo la fatidica data del 7 dicembre 2004 che segnava la riapertura della Scala restaurata e quindi su un ritrovato e riconfermato orgoglio di tutti i cittadini di Milano;

in realtà si tratta dell'epilogo triste di uno scontro che durava ormai da due anni e che aveva ad oggetto dissidi artistici e di gestione;

secondo l'interrogante lo « strappo » clamoroso del Maestro Riccardo Muti rischia di produrre l'effetto di un ribaltamento nella classifica dei teatri, che vedeva da sempre La Scala di Milano al vertice;

appare evidente la necessità di intervenire per tentare di favorire un rapido rientro della grave crisi che ha colpito il « tempio » milanese della cultura musicale, tenuto conto del prestigio mondiale del teatro La Scala di Milano —:

se non ritenga di dover adottare iniziative per tentare di restituire prestigio al Teatro milanese La Scala dopo le dimissioni del Maestro Riccardo Muti.

(3-04390)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Duomo di Pisa, capolavoro dell'architettura romanica pisana, nonostante il lungo corso dei lavori e l'intervento di maestranze di cultura diversa — tra cui, determinante, quella islamica — ed il sovrapporsi di elementi stilistici lombardo-emiliani, classici, tardo-antiche, bizantini, ravennati ed arabi, si offre all'ammirazione dei visitatori con una mirabile unità che costituì modello per numerose realizzazioni architettoniche in molte zone della Toscana;

un capolavoro di questa entità appare gravemente violato dalla apposizione, sulla navata di sinistra, di tre enormi « soffioni » di riscaldamento ad aria calda, secondo l'interrogante, assolutamente deturpanti;

è sufficiente fermarsi all'interno del Duomo per sentire i commenti tecnici di molti visitatori che, dopo circa un millennio di incontaminata bellezza e malgrado le vicende naturali che hanno aggredito il Duomo (per tutte, l'incendio del 1595), hanno dovuto registrare la volgare apposizione dell'impianto di riscaldamento che ostenta tre autentici « rostri » di enormi proporzioni —:

quale sia stato il giudizio preventivo della competente soprintendenza sulle caratteristiche dell'impianto allestito sulla navata di sinistra del Duomo di Pisa e se non ritenga che i tre enormi « soffioni » ad aria calda costituiscano una violenza intollerabile alla ormai millenaria ed inavvicinabile bellezza del Duomo di Pisa.

(4-13579)

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 19 marzo si sono svolte a Roma le elezioni per il rinnovo, per il quadriennio olimpico 2005-2008, delle cariche riguardanti la Presidenza e il Consiglio Federale della Federazione Pugilistica Italiana;

lo sport del pugilato in Italia ha grandi tradizioni;

ogni anno la FPI gestisce finanziamenti pubblici, attraverso il CONI, per circa sei miliardi delle vecchie lire —:

se corrisponda al vero che il presidente uscente Franco Falcinelli, è dipendente CONI e quindi, come afferma anche lo Statuto Federale, la sua posizione è di totale incompatibilità, a tal punto che lo scorso quadriennio gli è stata allo scopo concessa dal Presidente del CONI una speciale quanto illegittima deroga, che non può essere rinnovata anche, secondo

quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata negata ad altri dipendenti CONI;

se non ritenga opportuno intervenire tempestivamente nei confronti del CONI, cui spetta la vigilanza sulla attività delle Federazioni sportive, affinché si adottino gli opportuni provvedimenti per assicurare la piena legittimità alle elezioni per il rinnovo dei vertici della FPI. (4-13635)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MARAN, ROSATO, GALEAZZI, COLUCCINI, FLUVI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 della legge n. 92 del 2004 ha istituito, nella giornata del 10 febbraio, il « Giorno del ricordo » quale solennità civile in memoria di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e delle vicende del confine orientale (vale a dire del conflitto, lungo un secolo, fra opposti nazionalismi che hanno lacerato un territorio da sempre plurale);

la legge (che prevede iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e favorisce la realizzazione, da parte di istituzioni ed enti, di studi, convegni, incontri e dibattiti) si propone di contribuire ad uscire dalle semplificazioni e dalle omissioni di parte conservando la ricostruzione di tutte le responsabilità, grandi e piccole, maggiori e minori, dandoci una storia che sia di tutti;

sarebbe insufficiente una consapevolezza che fabbricasse su quelle vicende una identità fittizia, quella di un popolo vittima, di un patriottismo sempre buono e innocente, sempre penalizzato da nemici o da assalti stranieri e che dimenticasse quello che noi abbiamo fatto, vale a dire

la violenza esercitata da noi (200 campi di prigionia italiani nei Balcani dove si moriva perfino di sete, come a Rab/Arbe; centinaia di migliaia di internati — 600 mila secondo il governo jugoslavo, 250 mila accertati per gli storici — compresi donne e bambini; 750 criminali di guerra italiani, nessuno dei quali condannato in Italia né estradato all'estero);

il film *Fascist Legacy*, un documento storico prodotto dalla BBC, è stato tradotto in italiano da oltre dieci anni dal regista Sani e consegnato alla RAI, che ne aveva acquistato i diritti sulla versione italiana ma che in nessun modo, da dieci anni, è stato mandato in onda;

il film della BBC è diviso in due parti: nella prima sono documentate le atrocità commesse dal regio esercito italiano in Africa e poi in Jugoslavia per reprimere col terrore la resistenza delle popolazioni; nella seconda parte testimoni, storici, politici e documenti dimostrano la volontà degli alleati, americani e inglesi, di insabbiare le indagini sugli oltre 750 criminali di guerra italiani, colpevoli di numerosi crimini;

è tempo che la libertà, guadagnata dalla Resistenza e dalla vittoria degli eserciti democratici, dia un frutto che ancora non ha dato: la verità intesa come valore civile condiviso e che anche il capitolo dei torti inflitti diventi parte integrante della memoria storica della nostra democrazia —:

se il Ministro interrogato, nell'ambito dei propri poteri e competenza, ritenga di dover adottare iniziative volte a diffondere la conoscenza dei tragici eventi cui si fa riferimento in premessa ed ampiamente documentati nel film *Fascist Legacy*.

(3-04369)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

un'ampia fascia di territorio della città di Reggio Calabria di cui costituisce